# **SCHEDA**

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO	1	
NCTR - Codice regione	01	
NCTN - Cource regione  NCTN - Numero catalogo	01	
generale	00141779	
ESC - Ente schedatore	S67	
ECP - Ente competente	S67	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	portone	
OGTV - Identificazione	opera isolata	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRA	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	GRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Piemonte	
PVCP - Provincia	AT	
PVCC - Comune	Nizza Monferrato	
LDC - COLLOCAZIONE SPECI	LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa	
LDCQ - Qualificazione	conventuale francescana	
LDCN - Denominazione	Chiesa della S.ma Annunziata	
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Convento SS. Annunziata	
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazza Garibaldi	
LDCS - Specifiche	facciata	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERIO	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII	
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1760	
DTSV - Validità	ante	
DTSF - A	1760	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		

ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito astigiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	382
MISL - Larghezza	195
MISP - Profondità	10
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Portone d'ingresso intagliato con decorazioni fitomorfe.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	NR (recupero pregresso)
soggetto	TVK (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'anno si desume dalla data riportata sul battente, in alto. Nei primi del sec. XVI Bartolomeo Guattario di Nizza fonda e dota l'Hospitale di S. Maria. Nel 1523 l'ospedale risulta già negletto e abbandonato per l'esiguità della dote, tanto è vero che la figlia Caterina decise di convertirlo in monastero. Con Breve del 15 gennaio 1533 il vescovo di Acqui Domenico Schelino da la concessione per l'erezione del monastero provvisto di cimitero, chiostro, dormitorio, cenacolo, orto e chiesa. Nel 1594 i documenti definiscono le monache come "canonichesse regolari" di S. Agostino, dette volgarmente rocchettine, dipendenti dai canonici regolari di S. Maria Nuova di Asti (in città il monastero femminile si trovava dal XVI sec. in Piazza Catena, sul luogo dell'odierno tribunale; la chiesa, dedicata alla SS.ma Annunziata, venne demolita nel 1958). Più tardi il monastero sarà intitolato alla SS.ma Annunziata, così come la chiesa. Nel 1613 il monastero subisce gravissimi danni per le incursioni belliche inflitte alla città di Nizza. Nel 1623 rischia di essere soppresso ma per intercessione del Comune, che lo dota di 200 scudi, la soppressione viene evitata. Il 2 agosto 1653 il convento subisce ulteriori saccheggi per opera dei Francesi. Durante la dominazione napoleonica il convento viene soppresso e nei locali vengono sistemate le scuole secondarie. Dopo il 1815 ritornano le suore benedettine, ma nel 1855 viene decretata soppressione del monastero. Tutto il patrimonio viene incamerato e solo una piccola parte dei locali viene lasciata alle poche monache superstiti, che in seguito lo abbandoneranno per raggiungere il monastero della Visitazione di Arona. Parte dei locali, diventati di proprietà comunale per cessione avutane dal demanio nel 1874, viene adibita a scuole tecniche. La chiesa, fondata nel 1584, viene

1877 e nel 1928. Il dipinto con l'Assunta di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, collocato sulla parete sinistra dell'unica navata che comprende l'altare maggiore dedicata all'Annunziata e l'altare laterale destro di S. Benedetto, proviene dalla chiesa dell'ex convento francescano di S. Maria delle Grazie (ora Istituto scolastico salesiano) di cui costituiva la pala dell'altare maggiore. Analoga provenienza ha il dipinto con L'Adorazione del Bambino (sacrestia, parete d'ingresso) ritenuto dalla storiografia ottocentesca nicese opera delle figlie del Moncalvo. Dell'arredo conventuale benedettino rimane una porta lignea seicentesca sistemata al pian terreno dell'Ospedale.

# TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

## **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG** - Indicazione

generica

proprietà Stato

**CDGS** - Indicazione

specifica

Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)

# DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 153275

FTAT - Note veduta frontale

# **AD - ACCESSO AI DATI**

#### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 1996

**CMPN - Nome** Percopo F.

**FUR - Funzionario** 

responsabile

Ragusa E.

## **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data** 2005

**RVMN - Nome** Aimone A.

# **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data** 2007

**AGGN - Nome** ARTPAST/ Aimone A.

**AGGF** - Funzionario

responsabile

NR (recupero pregresso)